



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 50

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

437^a seduta: martedì 16 ottobre 2012

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(306-346-B) Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BIANCO (PD)	5
SALTAMARTINI (PdL), relatore	3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno De Stefano e Ruperto.

I lavori hanno inizio alle ore 14,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(306-346-B) Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 306-346-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Saltamartini.

SALTAMARTINI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giunge all'approvazione di questa Commissione del Senato il disegno di legge recante disposizioni per la ricerca delle persone scomparse. Quest'oggi si porta ad approvazione uno dei pochi disegni di legge di iniziativa parlamentare, proposti dai senatori Bianconi e Di Giovan Paolo.

Il fenomeno, così come emerso nel corso delle audizioni e attraverso un lungo lavoro parlamentare, riguarda circa 23.000 persone scomparse in Italia e nei cui confronti questa legge dispone l'immediata attivazione di ricerche, non solo per la salvaguardia e l'incolumità personale quanto, soprattutto, per dare coerenza e sostegno alle famiglie di queste persone, che fino all'approvazione del provvedimento in titolo non avranno visto riconosciuto un sostegno da parte delle istituzioni dello Stato.

Così come accade per tutti i provvedimenti, anche questo è il frutto di un compromesso, poiché la Camera dei deputati ha completamente modificato il contenuto approvato all'unanimità da questo ramo del Parlamento. In particolare, il cuore del provvedimento che il Senato aveva licenziato riguardava un obbligo di solidarietà, ovvero di denuncia, da parte di coloro i quali avevano avuto notizia che una persona si fosse allontanata dalla propria abitazione e che, a seguito di tale allontanamento, corresse pericolo per la propria vita o incolumità personale. Noi avevamo introdotto un obbligo di denuncia sanzionato con un'ipotesi di illecito amministrativo.

Ricordo che nel nostro ordinamento l'obbligo di soccorrere persone in queste condizioni scaturisce dallo stesso codice penale e – se mi per-

mettete – dall’articolo 2 della Costituzione, che richiede ad ogni cittadino obblighi di solidarietà; quindi, si tratta di una previsione già esistente.

La Camera ha espunto tale obbligo, prevedendo che la denuncia sia facoltativa. Si tratta, naturalmente, di un compromesso. Tuttavia, voglio rimarcare che sarebbe molto opportuno che le autorità giudiziarie penali del nostro Paese e le Forze di polizia denunciassero tutte le persone che, in presenza di condizioni siffatte, omettano di soccorrere ovvero segnalare alle autorità competenti il pericolo di vita di una persona che si è allontanata dalla propria abitazione e che, in ragione della propria condizione patologica, non è in grado di provvedere a se stessa.

La modifica introdotta dalla Camera dei deputati è comunque coperta dal nostro ordinamento, sia dall’articolo 40 del codice penale, laddove si prevede il principio secondo cui il non impedire un evento, che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo, sia per il principio di solidarietà costituzionalizzato all’articolo 2 della Carta suprema.

Si introduce, quindi, una facoltatività dei cittadini nel segnalare l’obbligo di denunciare una persona scomparsa, che quindi corre pericolo per la propria vita o incolumità personale; si introduce un obbligo di ricerca per le Forze di polizia e si cristallizza la funzione del commissario straordinario per le persone scomparse.

Mi rivolgo al Governo per evidenziare una carenza molto forte relativa alla banca-dati del DNA. Molte di queste persone non sono identificabili con le impronte digitali perché non hanno precedenti di polizia. Quindi, sarebbe assolutamente necessario e urgente che il Governo desse attuazione all’obbligo previsto in altri provvedimenti di costituire la banca-dati del DNA a fini identificativi.

C’è un ulteriore obbligo previsto da leggi precedenti di assumere personale sanitario che si occupi di tali accertamenti, senza l’adempimento del quale diventa difficile individuare persone che evidentemente non possono essere identificate in altro modo.

Concludendo, signor Presidente, ritengo che questo sia davvero uno dei provvedimenti più importanti al nostro esame. Do merito – ripeto – ai colleghi Bianconi e Di Giovan Paolo per avere presentato disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Ritengo che su questa materia – quando la Repubblica disporrà dei mezzi finanziari necessari – si potranno prevedere norme di sostegno alle famiglie che devono ricercare le persone scomparse. Soprattutto è di fondamentale importanza la realizzazione in tempi rapidi di una banca-dati che consenta, attraverso i reperti e l’analisi del DNA, di restituire i corpi di queste persone – che sono numerosissime e giacciono nelle camere mortuarie di molti ospedali – alle loro famiglie (altro problema che penso nessuno possa sottovalutare).

Propongo alla Commissione affari costituzionali di approvare il provvedimento in titolo perché comunque si colma un vuoto normativo e si introducono norme di coerenza sul piano del soccorso alle persone più deboli. Si impone agli organi dello Stato – prefetto, commissario straordinario per le persone scomparse, Forze di polizia, Vigili del fuoco e sistema

della Protezione civile – di ricercare tutte le persone che corrono un pericolo per la propria vita o per la propria incolumità personale.

BIANCO (*PD*). Signor Presidente, intervengo per esprimere l'apprezzamento vivissimo del Gruppo del Partito Democratico per l'ormai imminente approvazione del disegno di legge in titolo. Vorrei anch'io esprimere un ringraziamento sincero ai colleghi che hanno presentato i due provvedimenti che stiamo esaminando, così come apprezzo il lavoro svolto dal relatore e mi unisco al suo auspicio affinché il Governo, appena ce ne saranno le condizioni, sia con atti amministrativi sia con un'eventuale modifica legislativa, possa ulteriormente rafforzare il contenuto di questo disegno di legge, che affronta un dramma vero, enorme, di dimensioni certamente assai consistenti.

Se non ricordo male, sono 2000 le persone che ogni anno scompaiono nel nostro Paese, per un numero complessivo di persone scomparse nel corso degli ultimi anni pari a 23.000, come veniva ricordato. Si tratta di un dramma che coinvolge 23.000 famiglie e che, per chiunque abbia avuto cognizione diretta di cosa si tratti, sconvolge la serenità di un ambiente familiare senza possibilità che il dolore sia sanato dal tempo. Quindi l'auspicio è che si possa tradurre in ulteriori azioni. Intanto ciò è sicuramente positivo.

Tra l'altro, vorrei rimarcare anch'io, come elemento positivo, il fatto che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che ha il pieno sostegno delle associazioni che operano in questo campo, le quali originariamente su alcuni punti avevano, in parte, delle perplessità.

Con il lavoro prezioso di ascolto che abbiamo posto in essere siamo riusciti a varare un testo, che non è perfetto (anch'io concordo sul fatto che forse le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati potevano essere in qualche misura soppesate più attentamente) ma che certamente rappresenta un grande passo avanti.

Auspichiamo dunque, signor Presidente, un'organizzazione dei nostri lavori che consenta la più rapida approvazione del disegno di legge in oggetto.

PRESIDENTE. Senza entrare nel merito del provvedimento, desidero fare una considerazione. Ci eravamo adeguati con grande sacrificio all'idea che bisognasse dare un segnale, anche in assenza di risorse finanziarie e, a mio avviso, avevamo dato il segnale più forte possibile per un provvedimento che non ha una dotazione finanziaria.

Dopo l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, però, il disegno di legge non è tornato rafforzato, anzi l'impianto complessivo delle misure introdotte è un po' più debole rispetto a quello approvato in Senato.

Tuttavia, poiché l'obiettivo è dare un segnale concreto, facendo in modo che il provvedimento diventi una legge della Repubblica, mi asterrò dal pensare che si possa modificarlo per dare finalmente una risposta legislativa. Si vedrà poi, nella prossima legislatura, se la normativa potrà es-

sere migliorata. Diversamente finiremmo per avere una navetta parlamentare, che impedirebbe l'approvazione del disegno di legge.

Non essendovi iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 12 di giovedì 18 ottobre. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15.

